



Sms

cellulare
3357872250

ANCHE LA REGINA LO RIPRENDE

C'è nessuno dell'entourage o famiglia-
re del sig. Berlusconi che gli dica di
darsi una regolata? Basta brutte figu-
re! Persino una regina lo riprende.

ROBERTA, PARMA

CI SIAMO FATTI SENTIRE

Debbo dire che stavolta in Europa ci
siano fatti sentire e come anche. Ah,
Ah, Ah. Vergogna.

ARMANDO

STIAMOGLI VICINO

Visto il figurone del nostro premier al
G20, sono preoccupato per il prossi-
mo G8 in Sardegna. Mi raccomando a
Bonaiuti affinché gli stia molto vicino.

MARCELLO

PRIVI DI HUMOR

Tutti coloro che hanno giudicato il
premier un giullare che fa battute da
caserma sono di sicuro comunisti pri-
vi di humor... Ah povera Italia!

ANTONELLA

HO PERSO IL LAVORO

Ho un dubbio: a 50 anni ho perso lavo-
ro, l'economia riprende, farò parte del
mercato del futuro o mi dovrò consola-
re mentre la regina si domanda per-
ché Silvio urla tanto

C.G.D.

CORTI DI BUFFONI

Una volta c'erano i buffoni di corte, og-
gi ci sono le corti di buffoni. Come
cambiano gli usi!

M.P.

ANTIBERLUSCONISMO

L'antiberlusconismo non è lotta con-
tro una persona, di per sé squallido ed
insignificante accidente della storia,
bensì contro un sistema politico, por-
tatore di egoismo, illegalità, ignoranza,
futilità, intolleranza, arroganza,
volgarità, antisocialità.

GIANCARLO RUGGIERI (REGGIO EMILIA)

DISTURBI

Qualcuno può riferire a chi di dovere
che non sono certo gli italiani ad ave-
re disturbi di tipo psicologico?

GINA (SARONNO)

SVUOTARE LE CASSE

Ho capito l'intento di Maroni: svuota-
re del tutto le casse della Polizia di Sta-
to per giustificare l'attività delle Ron-
de "Private". Che vergogna!

M. P.

IL 25 APRILE TUTTI IN PIAZZA

Appello a tutto il popolo della sinistra,
centro sinistra, cattolici compresi: il
25 aprile è vicino. Troviamoci in piaz-
za uniti per la pace, la libertà, per la
costituzione! **IRENE (COLLECCHIO)**

LA TRANSIZIONE IN ITALIA E LE CARTE DEL PD

PROSPETTIVE POLITICHE

Nicola Tranfaglia

STORICO, UNIVERSITÀ DI TORINO



Da alcuni anni nella politica italiana, ma anche tra gli scienziati sociali che analizzano l'età contemporanea, si discute sulla transizione italiana. Una transizione incominciata nel '92-93 e che ora conta già quasi vent'anni, per l'esattezza diciassette e si avvia a concludere il ventennio. Un'età cominciata con la discesa in campo di Berlusconi e che si sta per concludere con l'imprenditore milanese ancora al potere, almeno fino al 2013. Ci sono ormai segni che siamo vicini alla fine di quella transizione. E vale la pena sottolinearlo per capire quello che sta succedendo e che potrà succedere nei prossimi anni. Abbiamo a disposizione da alcuni giorni due libri che ci aiutano molto a capire il problema a cui ho accennato, cioè la fine della transizione italiana.

Il primo è il saggio storico che Francesco Barbagallo ha pubblicato con Carocci e che si intitola *L'Italia repubblicana. Dallo sviluppo alle riforme mancate. (1945-2008)* (pp.305, 23 euro). Barbagallo a ragione sottolinea che l'ultimo centro-sinistra, il secondo di Romano Prodi, crolla soprattutto perché le divisioni interne lo hanno logorato già prima delle elezioni pur vittoriose del 2006. L'autore riferisce che il sostegno a Prodi in quelle elezioni non esiste più da parte dei leader della Margherita: "Nel giugno 2005 Prodi confidava al suo collaboratore Rodolfo Brancoli: "Fassino mi ha detto sconcertato che tutti quelli della Margherita con cui parla gli dicono che vogliono farmi fuori. Mi ha fatto i nomi di De Mita, Rutelli, Marini, Franceschini e Gentiloni." Se fosse vero quello che riferisce sulla base di una precisa testimonianza Barbagallo verrebbe da dire che il centro-sinistra si è suicidato da solo e la vittoria di Berlusconi è stata fin troppo facile. Ma c'è un altro libro che si proietta sull'ultimo periodo ed è il saggio assai stimolante di Aldo Schiavone su *L'Italia contesa* (Carocci pp.90, 14 euro) che parla delle sfide politiche e della egemonia culturale. Perché è sull'egemonia cultura che si gioca la partita finale della transizione e su questo piano Berlusconi oggi è in una posizione di vantaggio. Ma non si può dire, sottolinea Schiavone, che la partita è già conclusa. Il centro-sinistra può vincere se conquista di nuovo l'egemonia culturale fondamentale per la politica e per raggiungere questo obiettivo, ha bisogno, di una storia forte e credibile da proporre al paese e di un protagonista che la interpreti. Ma questo significa, annota ancora Schiavone, "una riunificazione fondata su una pratica forte e comune della cittadinanza che nessuna prospettiva federalista deve incrinare.", insomma una politica che significhi insieme una vocazione e un servizio civile, cioè l'opposto di quello che oggi in gran parte dei casi. Un compito difficile ma non impossibile se il centro-sinistra si rinnoverà a fondo nei prossimi anni. www.nicolatranfaglia.com

MARONI BOCCIATO ANCORA DALL'EUROPA

POLITICHE SUGLI STRANIERI

Paolo Soldini

GIORNALISTA



Tra il G-20 di Londra e il vertice Nato di Strasburgo, la notizia è passata quasi sotto silenzio, ma in questa turbolenta settimana la politica verso gli stranieri del governo italiano ha ricevuto l'ennesima umiliante sconfessione dalle istituzioni europee. Giovedì, il Parlamento europeo, riunito a Bruxelles, ha votato un rapporto che fa a pezzi le posizioni del ministro dell'Interno Maroni.

Il quale consolida il proprio pochissimo onorevole primato di sorvegliato speciale in fatto di rispetto di diritti civili. Il rapporto condanna le limitazioni al diritto di libera circolazione dei cittadini comunitari ed è stato redatto da Adina Vlean, deputata romena del gruppo liberal-democratico. In aula è stato votato dai liberali, dai socialisti, dai Verdi, dalle sinistre e - fatto politico assai imbarazzante per Roma - dalla quasi totalità dei popolari. Nonostante i tentativi di evitare in extremis la sconfessione, il neonato Pdl, alla sua prima prova parlamentare europea, si è trovato così isolato dal suo stesso gruppo e ha votato insieme con i leghisti e l'estrema destra. Un debutto penoso.

Il rapporto è esplicito sulle critiche alla cattiva pratica e alle pessime intenzioni del governo italiano. Giudica contrarie al diritto comunitario le norme che considerano la presenza irregolare di stranieri come un'aggravante nei giudizi penali e quindi, a maggior ragione, l'ipotesi di introdurre nel nostro ordinamento il reato di clandestinità. Inoltre, critica le disposizioni che consentono, in molti paesi, l'allontanamento di cittadini comunitari (mancato possesso di risorse economiche, perdita del posto di lavoro, onere eccessivo per l'assistenza sociale e l'ordine pubblico) e afferma il diritto ai ricongiungimenti e alla libera circolazione anche alle coppie omosessuali, cui l'Italia - si legge nel documento - "non riconosce diritti di libera circolazione per motivi di ordine pubblico".

Contrario alle norme comunitarie, sostiene la relatrice è l'allontanamento degli stranieri condannati a due o più anni reclusione. L'Italia inoltre, infine, non solo manca al dovere di "facilitare" i ricongiungimenti familiari, ma ha in progetto di introdurre "oneri amministrativi ingiustificati", tipo il balzello sul diritto di soggiorno.

Al ministro Maroni e ai campioni della "cattiveria" ministeriale che la pensano come lui un linguaggio simile deve apparire incomprensibile quanto il cinese antico. Ma gli zerotolleranti, i criptorazzisti e i razzisti non criptati di casa nostra una domandina semplice semplice dovrebbero cominciare a porsela: se l'Europa ci critica sempre, qualche motivo ci sarà, o no? ♦